

# FORUM PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLA SCUOLA

## VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29 APRILE 2010

### 1. Saluto e introduzione del Presidente

Giovanni Cansani saluta i presenti, ringrazia Giovanna per aver garantito la supplenza-maternità di Barbara alla quale porge il benvenuto di ritorno e dà il benvenuto ai nuovi rappresentanti degli allievi:

- Michelangelo Balmelli e Gabriele Battaglia per il Consiglio cantonale dei giovani e
- Martina Baroni e Massimo Tuena del Sindacato Indipendente degli Studenti e Apprendisti (SISA).

Un grazie e un saluto particolare anche a Giorgio Häusermann che conclude il suo mandato di rappresentante dell'ASP in seno al *Forum*.

### 2. Discussione e approvazione del verbale della seduta precedente

Il verbale è approvato all'unanimità.

### 3. Comunicazioni

**G. Cansani** informa i presenti che il comitato promotore del *Forum* ha deciso di aumentare a due il numero dei rappresentanti degli studenti, per permettere a entrambi i gruppi di essere presenti.

**Stelio Righenzi** (Centro didattico cantonale) aggiorna in merito ai lavori del Gruppo di lavoro per l'educazione sessuale nella scuola (GLES2), di cui è presidente. I membri del gruppo<sup>1</sup> si sono incontrati finora 7 volte in plenaria e diverse altre volte nei due sottogruppi tematici:

- Progetti e materiali didattici
- Formazione e aggiornamento docenti

La promozione di una cultura favorevole all'educazione sessuale (ES) nella scuola richiede un lavoro ad ampio raggio. In quest'ottica il GLES2, e in particolare Stelio Righenzi, hanno incontrato molti operatori appartenenti al mondo della scuola, dell'educazione e dell'ES:

- Susi Poletti della Conf. Cant. dei Genitori, per una condivisione d'intenti (formazione genitori),
- Gabriela Jägger del Centro di Competenza nazionale in ambito di ES (ASP – Lucerna) pure per una condivisione d'intenti e scambio di informazioni,
- Alberto Piatti del Dipartimento formazione e aggiornamento della SUPSI;
- operatori ticinesi attivi nel settore dell'ES nella scuola.

Attualmente una parte del GLES2 sta seguendo da vicino due progetti in corso nelle SM di Massagno e di Breganzona. Un'altra parte del gruppo sta valutando la possibilità di tradurre e adattare alcuni materiali per la scuola ticinese. Si sta inoltre pensando ad una formazione (aggiornamento) strettamente collegata con la pratica (progetti).

---

<sup>1</sup> Tra cui alcuni membri del Forum: Stelio Righenzi (CDC – Presidente), Piercarlo Bocchi (ASPI e Capogruppo SSP – scuole comunali), Barbara Bonetti (*Forum*), Mirta Zurini (CPF).

#### 4. Mediazione scolastica

G. Cansani introduce, informando che siamo stati contattati dall'Associazione Ticinese Mediatori (ATME) con la richiesta di presentare il loro lavoro. Il comitato promotore ha deciso di dedicare una riunione del *Forum* a questo tema perché lo ritiene importante soprattutto dal punto di vista dell'approccio innovativo al problema legato ai conflitti interpersonali.

**Valeria Carrara Costa** (docente di scuola elementare, mediatrice scolastica e penale) e **Wanda Ferrari Rossini** (docente con spec. in pedagogia e mediatrice familiare e scolastica) presentano l'Associazione e, dopo un'introduzione teorica sul concetto di mediazione in generale e di mediazione scolastica in particolare, espongono in sintesi due esperienze realizzate in sedi scolastiche del cantone: SE di Monte Carasso e SM di Viganello.

La discussione che segue la presentazione è aperta dall'intervento di M. Guzzi (scuole comunali) che lancia il dibattito sull'opportunità di realizzare attività puntuali (in questo caso progetti sulla mediazione) nella scuola, proposte da enti esterni.

I principali interventi:

**M. Guzzi** (Scuole comunali): da parte dell'Ufficio scuole comunali c'è condivisione a livello dei principi della mediazione. Questi devono però far parte del compito dell'insegnante, che lavora già quotidianamente con conflitti ed emozioni. Non si prevede nessun sostegno ad attività puntuali, "appaltate" a terzi, ma dev'esserci un trasferimento di competenze nel bagaglio del docente. La paura è che si arrivi ad un supermercato di offerte, con relativo consumismo da parte dei docenti che delegano semplicemente a enti esterni compiti di loro competenza.

**V. Carrara Costa** (ATME) asserisce che la società è talmente cambiata (meno rigida, meno chiara) per cui occorre imparare a mediare tra i diversi sistemi di valori / di riferimento. Le istituzioni, invece, cambiano più difficilmente: alcuni docenti mediano benissimo, altri invece sono più disarmati di fronte al conflitto.

**G. Cansani** (pres. *Forum*): le associazioni esterne rispondono ad un bisogno dei docenti. La mediazione, come tecnica di gestione dei conflitti, sembrerebbe appartenere ad uno di questi, vista anche l'alta partecipazione di docenti alle proposte di aggiornamento (confermato da **V. Carrara Costa**, animatrice delle giornate ASP).

**M. Ermotti-Lepori** (CCG): queste iniziative esterne spesso servono a rimotivare i docenti, ad offrire loro nuovi strumenti per affrontare il quotidiano.

**G. Battaglia** (Cons. giovani) si dichiara a favore delle iniziative esterne perché la sua esperienza nella SM (finita 4 anni fa) gli ha mostrato dei docenti incapaci di gestire i conflitti e le difficoltà emotive di alcuni allievi.

**P. Kandemir Bordoli** (Radix) riconosce che alcuni docenti hanno tendenza a chiedere un intervento esterno per scaricare le proprie responsabilità. Gli enti esterni hanno però un patto: i docenti devono restare i principali responsabili delle attività nella scuola, gli esperti esterni portano delle competenze che vanno ad aggiungersi a quelle del docente in una collaborazione.

**S. Righenzi** (Centro didattico) ritiene che la virtù stia nel mezzo: non crede più ad un docente tuttologo (oggi quasi nessun docente titolare fa più canto, ginnastica e attività creative, ci sono i docenti speciali), ma crede in una scuola che sappia ricevere impulsi e aiuti dall'esterno, senza diventare un supermercato perché i bambini hanno bisogno di adulti di riferimento nei quali credere, che hanno anche dei limiti e perciò

ricorrono a collaborazioni esterne. Per esempio in ambito di educazione sessuale si va verso questo modello.

**M. Baudino** (Ufficio del sostegno a enti e attività per la famiglia e i giovani) ritiene che si debbe prestare maggior attenzione a queste nuove possibilità di collaborazione perché anche se il docente non può essere un tuttologo, la sua capacità di relazionarsi con gli allievi e di gestire i conflitti deve far parte delle basi del suo lavoro. Bisogna quindi interrogarsi sulla formazione di base dei docenti, discorso che vale anche per gli operatori sociali.

**P. Bocchi** (ASPI): la scuola non deve fare tutto, ma deve fare le cose principali. Lo strumento principale del docente è la relazione, quindi dev'essere formato per saper usare questo strumento. Ci sono docenti che sono già capaci, mentre altri sono più in difficoltà e hanno perciò bisogno di formazione per divenire professionisti della relazione, come richiede il loro compito. L'offerta della mediazione scolastica ha senso se porta un apprendimento per il docente.

**M. Arrigoni** (Scuole medie superiori) ritiene gli interventi esterni validi esclusivamente nella misura in cui questi si integrano nelle attività quotidiane del docente.

## 5. Nuovi progetti

- **Infofamiglie – Marco Baudino** (Ufficio del sostegno a enti e attività per la famiglia e i giovani) presenta il nuovo sito internet dedicato alla famiglia [www.ti.ch/infofamiglie](http://www.ti.ch/infofamiglie) con dovizia di spiegazioni. Chi si collega con il sito può trovare risposte adeguate e riferimenti concreti e interessanti per le sue richieste. La presentazione, pratica, completa e convincente, è stata molto apprezzata in quanto costituisce un nuovo tassello importante nello scambio di informazioni tra DSS e cittadino confrontato, nel caso specifico, con problemi di famiglia..
- **Musica con le orecchie – Cinzia Santo** (Associazione Ticinese Deboli d'Udito – ATIDU) presenta la Campagna d'informazione e sensibilizzazione per i giovani sui rischi uditivi legati all'ascolto della musica. Il progetto è partito dall'idea di tradurre un opuscolo in francese ("Mes oreilles c'est du sérieux"). Con il contributo di molti partner (tra cui il *Forum* – tramite il suo segretariato) si è arrivati, invece, a realizzare una campagna improntata su una strategia molto più vicina ai giovani: la musica stessa trasmette il messaggio di protezione dell'udito, attraverso un Videoclip musicale di Maxi B e un sito internet [www.unveroamico.ch](http://www.unveroamico.ch). Tramite il *Forum* è poi stato creato un gruppo di lavoro per capire come raggiungere i giovani attraverso la scuola che rappresenta chiaramente un canale privilegiato, anche se non il solo. Anche i principali comuni ticinesi sono stati coinvolti in questo progetto e hanno contribuito con aiuti finanziari. Si è deciso di portare uno stand informativo negli atri delle scuole medie superiori e delle scuole professionali del cantone. Per la SM si collabora con gli esperti di educazione musicale, anche se ci sono già dei docenti che hanno portato avanti delle iniziative individuali in questo ambito.

## 6. Eventuali

Nessuna eventuale.

**G. Cansani** conclude dicendosi soddisfatto dell'ampia discussione che indica certamente interesse per i temi esposti e discussi. Ringrazia tutti i presenti per la fattiva collaborazione.

## **7. Conclusioni**

Si ricorda che il verbale e gli interventi in sintesi saranno come sempre pubblicati sul sito.

Presentazione del lavoro del  
Gruppo per la mediazione scolastica e giovanile  
al

## Forum per la promozione della salute nella scuola

Bellinzona, 29 aprile 2010

Valeria Carrara Costa, docente di scuola elementare, mediatrice scolastica e penale  
Wanda Ferrari- Rossini, docente con spec. in pedagogia e mediatrice familiare e scolastica  
Francesca Machado, animatrice socioculturale in ambito giovanile  
e mediatrice familiare

### 1. Presentazione delle modalità e finalità del nostro intervento di mediazione

#### Premessa

#### LA MEDIAZIONE

La mediazione è una forma **costruttiva** di gestione dei **conflitti e contemporaneamente è strumento di prevenzione**. Si prefigge di gestire i conflitti interpersonali interrompendo la dinamica dell'**escalation** e di superare lo schema **vincente/perdente**, per arrivare a **soluzioni condivise** che soddisfino tutte le parti coinvolte.

I rimedi dettati dall'alto hanno breve vita, mentre ci si può aspettare un risultato più proficuo profondo e duraturo quando i confliggenti siano **protagonisti** nella ricerca di una soluzione al loro problema.

Partendo da questo presupposto, la mediazione offre uno spazio neutrale e protetto per l'espressione delle emozioni e dei sentimenti collegati al conflitto, così come per l'elaborazione creativa delle differenti possibilità conciliative insite nel problema dibattuto.

#### I CONFLITTI

I conflitti sono segnali di disfunzioni del sistema e/o della necessità di un cambiamento; si tratta di fenomeni normali della vita sociale; se affrontati con mezzi costruttivi possono rappresentare, per le persone coinvolte, momenti di crescita carichi di significato riguardo ai valori umani.

La mediazione può offrire atteggiamenti e strumenti per sbloccare situazioni di tensione o di stallo; evitandone l'**escalation** in alcuni casi e in altri riconoscendone l'**irrisolvibilità**, può aiutare l'elaborazione ed il mantenimento di un **modus vivendi** di compromesso.

La mediazione si basa su alcune premesse puntuali come:

- il conflitto, come l'armonia, è parte normale della relazione
- conflitto = risultato di comportamenti ben motivati
- il conflitto appartiene alle parti
- le persone implicate sono capaci di trovare un accordo
- l'autoregolazione è meglio dell'imposizione, secondo l'equivalenza: partecipante al problema = partecipante alla soluzione
- la buona soluzione è quella che preserva la relazione
- il conflitto in sé non è pericoloso, lo può diventare quando non è gestito
- a volte si rendono necessari l'intervento, la consulenza, l'aiuto di uno specialista (mediatore, psicoterapeuta, altri specialisti)

La mediazione si è sviluppata in diversi settori professionali e sociali: come quello familiare, commerciale, di vicinato, penale ecc., in cui alla base ci sono relazioni personali.

## LA MEDIAZIONE SCOLASTICA

La mediazione scolastica, senza escludere l'uso dell'autorità, delle regole e quindi delle sanzioni, ha lo scopo di diffondere un approccio costruttivo alla gestione delle dispute, ampliando il modello comune di reazione al conflitto che oscilla dal tentativo di ignorarlo a quello di rimuoverlo cercando un colpevole, un capro espiatorio da punire e isolare.

Un atteggiamento condiviso rispetto alla gestione costruttiva del conflitto permette di migliorare le relazioni e crea una base per un buon ascolto e una migliore comunicazione, valide anche per l'insegnamento: se la relazione fra alunni e docenti permette degli spazi di dialogo sincero sarà più facile insegnare e apprendere (lo spazio mentale di ognuno non essendo ingombro di ostacoli relazionali).

Questo è un sicuro vantaggio per gli adulti nella scuola, permette loro di sentirsi meno impotenti, e anche per gli allievi che possono acquisire delle competenze utili nella vita quotidiana e nella gestione dei conflitti che troveranno in futuro.

## MODALITÀ DI APPLICAZIONE

- *Interventi che vedono implicato tutto un istituto scolastico, in cui gli insegnanti e la direzione, e in un secondo momento anche i genitori, sono formati alla mediazione con ottica preventiva: questo avviene già in diverse scuole: nel cantone Ticino a Coldrerio nell'Istituto delle scuole comunali, in Svizzera in diversi cantoni germanofoni e francofoni, con esperti mediatori ormai famosi come ad esempio Markus Murbach a San Gallo, altri nei cantoni Friburgo, Vaud, Ginevra, Berna; Lucerna ecc. in Europa: Consolata Peyron in Germania, in Italia e da noi; ancora in Italia Ana Uzqueda; Juan Carlos Torrego Seijo in Spagna, Johan De Klerk in Belgio; per nominare i personaggi più conosciuti. Inoltre negli Stati Uniti, in Canada, in Oceania e in alcuni stati dell'Africa, come il Burkina Faso, per tradizione.*
- *Interventi in cui mediatori esterni lavorano su conflitti specifici esistenti, senza coinvolgere l'intera comunità.*
- *Esistono poi diverse forme "creative" che si posizionano fra questi due "estremi" e che corrispondono alle realtà delle diverse scuole, anche ticinesi. Si tratta di progetti in cui vengono proposte delle modalità come:*
  - *la formazione di singoli o di gruppi di docenti*
  - *lo sportello di mediazione a cui chi è in conflitto si può rivolgere*
  - *le giornate di prevenzione sulla gestione dei conflitti*
  - *i progetti di prevenzione annuali o pluriannuali*
  - *l'ora di ascolto*
  - *l'angolo della mediazione nell'aula*
  - *il consiglio di cooperazione*
  - *la formazione di ragazzi mediatori (presenti anche nel momento stesso in cui un conflitto nasce e cresce)*

Questi progetti costituiscono una prevenzione alla violenza, perché promuovono l'autostima, la fiducia, l'empatia, la capacità di ascolto, la gestione costruttiva delle emozioni e quindi lo "stare bene" a scuola e di conseguenza anche fuori.

## 2. ATTUAZIONE PRATICA COME GRUPPO PER LA MEDIAZIONE SCOLASTICA E GIOVANILE

### COLLABORAZIONE

con l'ASP ora SUPSI DFA, proponendo:

- **corsi riconosciuti e certificati**, rivolti ai docenti, per la conoscenza della disciplina e l'attuazione pratica di percorsi formativi da intraprendere con allievi della scuola dell'obbligo;

- **giornate di sensibilizzazione** per docenti: 11 settembre 2005 (Scuola Ticinese n. 270) e 19 settembre 2009.

con la **Magistratura dei minorenni** per la mediazione penale con adolescenti.

### CI SIAMO PROPOSTI

- al **DECS** con una lista di mediatori qualificati, per sostenere progetti di mediazione e pre-mediazione all'interno delle scuole e ad intervenire sul campo quando ci sono situazioni problematiche tra componenti della scuola, genitori, docenti ed allievi;

- al **Gruppo operativo violenza giovanile**, dal quale siamo stati invitati per un'audizione;

- offrendo eventuali interventi, collaborazione e la spiegazione del percorso della Mostra itinerante **Conflitti, litigi e ...altre rotture**.

### ATTUAZIONE DI DIVERSI PROGETTI NELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO DEL CANTONE

a Viganello SE

- progetto: "VERSO UNA NUOVA SENSIBILITÀ D'ISTITUTO " scopo: momenti di riflessione per la migliore conoscenza di sé e degli altri ( acquisizione di fiducia ed autostima per incentivare la collaborazione e la cooperazione);

- progetto : "EDUCAZIONE SOCIO/AFFETTIVA " scopo : ricerca di strumenti ed atteggiamenti per la gestione quotidiana dei conflitti scolastici ( sperimentare attività che diano competenze sociali e proporre attività che favoriscono una gestione positiva dei conflitti); a Viganello SM

- progetto: "STAR BENE ASSIEME NELLA DIVERSITÀ " scopo per i docenti: conoscenza della mediazione e dell'animazione di attività sui conflitti e la loro gestione; scopo per gli allievi: prevenzione della violenza (Scuola ticinese n. 270);

a Pregassona SM

- formazione di un gruppo di un gruppo di docenti;

a Coldrerio SE

- progetto d'Istituto biennale sulla mediazione (Scuola Ticinese n. 287);

a Barbengo SE

- progetto: "L'ORA DI ASCOLTO" scopo: saper ascoltare gli altri aiuta a prevenire il conflitto (Scuola Ticinese n. 287);

a Monte Carasso SE

- progetto: "STAR BENE A SCUOLA" scopo : ricerca e allenamento di regole che favoriscono il rispetto di tutti e di tutto (Scuola Ticinese n. 270);

- progetto : "ANALISI E GESTIONE DEL CAMPO EMOZIONALE " scopo: ricerca e controllo delle emozioni;

- progetto: "ANALISI ED EVOLUZIONE COSTRUTTIVA DELLA RABBIA" scopo: ricerca di modalità che aiutino a non far degenerare quest'emozione ( lavoro di tipo preventivo);

- progetto : "ANGOLO DELLA PAROLA E DELL'ASCOLTO" scopo: favorire l'integrazione, praticando l'ascolto attivo;

a Cevio SM

- progetto: "SENSIBILIZZAZIONE DEGLI ALLIEVI E FORMAZIONE DI RAGAZZI MEDIATORI" scopo : sensibilizzare sulla gestione non violenta dei conflitti, gestire e prevenire le varie forme di violenza;

a Lugano SM

- giornate di sensibilizzazione all'interno di un progetto d'istituto sull'integrazione scopo: gestione positiva del conflitto;

a Lugano SE

- collaborazione di una docente mediatrice in una classe conflittuale.

## IN ALTRE SCUOLE E CONTESTI DEL CANTONE

a Chiasso : Centro Professionale Commerciale

- progetto: "MEDIAZIONE TRA PARI " scopo: sensibilizzazione e formazione di docenti ed allievi per affrontare problematiche legate a conflitti e disagi formando allievi che siano loro stessi soggetti ed attori nel risolvere in modo costruttivo le situazioni conflittuali.

a Cavergno e Verscio

"PRONTO INTERVENTO DI MEDIAZIONE SOCIALE" con gruppi giovanili per atti vandalici.

Croce Rossa di Lugano

"Progetto CHILI " rivolta ai contesti giovanili e alle scuole del Cantone.

## A DISPOSIZIONE, SU RICHIESTA, DA VISIONARE:

- Mostra itinerante "Conflitti, litigi ...e altre rotture"

- DVD sulla "mediazione tra pari"

- Cartelloni fatti dai ragazzi

I MEDIATORI DEL GRUPPO PER LA MEDIAZIONE SCOLASTICA E GIOVANILE SONO A DISPOSIZIONE PER SPIEGAZIONI, PROGETTAZIONI, ACCOMPAGNAMENTO, SENSIBILIZZAZIONE.

## ALLEGATI

---

### ASP – Formazione continua, certificazione in mediazione scolastica

#### Concetto e descrizione

La mediazione è una forma **costruttiva** di gestione dei **conflitti**: si prefigge di gestire i conflitti interpersonali interrompendo la dinamica dell'**escalation** e superando lo schema **vincente/perdente**, per arrivare a **soluzioni condivise** che soddisfino tutte le parti coinvolte. I rimedi dettati dall'alto hanno breve vita, mentre ci si può aspettare un risultato più profondo e duraturo quando i confliggenti siano **protagonisti** nella ricerca di una soluzione al loro problema. Partendo da questo presupposto, la mediazione offre uno spazio neutrale e protetto per l'espressione delle emozioni e dei sentimenti collegati al conflitto, come anche per l'elaborazione creativa delle differenti possibilità conciliative insite nel problema dibattuto. I conflitti sono segnali di qualche disfunzione del sistema e/o della necessità di un cambiamento; si tratta di fenomeni normali della vita sociale; se affrontati con mezzi costruttivi possono rappresentare, per le persone coinvolte, momenti di crescita carichi di significato riguardo ai valori umani.

La mediazione può offrire atteggiamenti e strumenti per sbloccare situazioni di tensione o di stallo; riconoscendo in alcuni casi l'irrisolvibilità di un conflitto, può aiutare l'elaborazione ed il mantenimento di un *modus vivendi* di compromesso.

La mediazione si è sviluppata in diversi campi professionali e sociali: come quello familiare, commerciale, di vicinato ecc., dove alla base ci sono relazioni personali. La mediazione scolastica ha lo scopo di diffondere un approccio costruttivo alla gestione delle dispute, ampliando il modello comune di reazione al conflitto che oscilla dal tentativo di ignorarlo a quello di rimuoverlo cercando un colpevole, un capro espiatorio da punire e isolare. La violenza fisica e psichica negli istituti scolastici viene percepita come sempre più minacciosa; la questione se sia quantitativamente e qualitativamente aumentata oppure se sia semplicemente aumentata l'attenzione che si dedica a questo fenomeno prima trascurato, rimane vivamente discussa nell'attuale letteratura scientifica. Il percorso è indicato per chi desidera percorrere nuove strade rispetto ai conflitti.

#### Obiettivi

- conoscere le dinamiche dei conflitti
- conoscere gli strumenti e gli atteggiamenti della mediazione
- essere consapevoli del proprio modo di comunicare
- conoscere la comunicazione costruttiva
- essere consapevoli delle differenze di ruolo docente/mediatore
- conoscere le prospettive della mediazione nella scuola
- conoscere attività di prevenzione da implementare nel proprio quotidiano
- conoscere progetti ed esperienze in Italia, Germania, Svizzera

## Contenuti

Vedi descrizione  
Moduli base  
Moduli approfondimento  
Moduli degli anni precedenti su richiesta

Moduli approfondimento: potranno cambiare di anno in anno a seguito delle richieste dei partecipanti che desiderano approfondire il tema della mediazione e/o a dipendenza della disponibilità di formatori su temi inerenti la mediazione scolastica.

#### Modalità

Per la certificazione è necessario:

- aver seguito i 2 moduli base e 4 moduli di approfondimento tra quelli offerti; i moduli sono cumulabili su diversi anni scolastici. È possibile chiedere il riconoscimento di corsi seguiti negli anni precedenti.
- scegliere un tema di approfondimento e/o realizzare un progetto e/o documentare 4 casi di mediazione
- redigere e presentare un lavoro scritto sul tema scelto
- sostenere un colloquio sul lavoro presentato

### Moduli base 2009-2010

I corsi sono concepiti in modo da formare un percorso; è consigliato seguire tutti e due i corsi base.

Modulo base 1: Valeria Carrara Costa

**La mediazione: strumenti atteggiamenti e percorsi**

**23-24 ottobre 2009**

#### Obiettivi

Avvicinare i partecipanti alla filosofia della mediazione

Permettere ai partecipanti di migliorare le proprie competenze comunicative

#### Contenuti

Durante il corso i partecipanti avranno nozioni sulla storia della mediazione, e impareranno le tecniche e la metodologia di base della mediazione, che si fonda sul rispetto dell'altro e sulla volontà di gestire i conflitti in modo positivo per permettere a tutte le parti coinvolte di raggiungere una soluzione equa, senza vincitori e perdenti.

#### Metodi

Si prevede l'implicazione di ogni singolo partecipante attraverso riflessioni personali, giochi di ruolo, lavori in piccoli gruppi, discussione delle strategie adottate.

Modulo base 2: Consolata Peyron

**Competenze comunicative e relazionali che favoriscono un clima di fiducia reciproca**

**27-28 novembre 2009**

#### Obiettivi

Saper riconoscere gli atteggiamenti con i quali si alimentano i conflitti e quali atteggiamenti e strumenti contribuiscono a chiarirli.

#### Contenuti

- atteggiamenti che ostacolano la comunicazione
- atteggiamenti che favoriscono la comunicazione

- il conflitto
- le strategie per affrontarlo
- l'assertività
- l'ascolto

**Metodi**

Il lavoro è di tipo esperienziale, si prevedono giochi di ruolo, lavori in piccoli gruppi e condivisioni sulle esperienze fatte.  
Si raccomandano abiti comodi.

**Moduli approfondimento 2009-2010**

Per poter partecipare con il migliore profitto si consiglia di aver frequentato i due moduli base sulla mediazione o avere conoscenze sulla stessa;  
a coloro che non avessero questi requisiti e volessero partecipare ugualmente viene suggerito di prendere contatto con Valeria Carrara Costa (079/50 13 755 [valeria.carraracosta@gmail.com](mailto:valeria.carraracosta@gmail.com))

Modulo approfondimento Consolata Peyron

**La mediazione: funziona???**

**5-6 febbraio 2010**

**Obiettivi**

Saper riconoscere quali sono gli ostacoli e quali le risorse (a livello personale e a livello di istituto) all'implementazione della mediazione nel quotidiano

**Contenuti**

L'atteggiamento mediativo, la mediazione, i suoi strumenti e atteggiamenti nel quotidiano "difficile" dei partecipanti

**Metodi**

Si prevede l'implicazione di ogni singolo partecipante attraverso riflessioni personali, giochi di ruolo, lavori in piccoli gruppi, discussione delle strategie adottate.

Modulo approfondimento Wanda Ferrari-Rossini

**Analisi e gestione della rabbia attraverso la comunicazione efficace.**

Percorso per allievi di SE.

**23-24 aprile 2010**

**Premessa:**

La rapida trasformazione della nostra società sta facendo emergere problemi nuovi e di difficile gestione. Conflitti e litigi si ripercuotono a vari livelli e risultano particolarmente evidenti nella realtà scolastica e in quella post-scolastica.

Bisogna quindi trovare nuove e attuali strategie che, prima si utilizzano, migliori saranno i risultati.

Analizzare la rabbia che i nostri giovani dimostrano può essere sicuramente uno strumento utile ed educativo anche per il futuro.

Educare i bambini a gestire questa emozione in modo positivo presuppone un percorso dove gli allievi imparano a conoscersi, anche attraverso la conoscenza degli altri con tutte le loro diversità, a dialogare, a confrontarsi, a mettersi nei panni dei compagni, favorendo così l'autostima, la comprensione, il rispetto, e la cooperazione.

**Obiettivi:**

Creare le condizioni per lo sviluppo di un ambiente sereno ed arricchente.  
Imparare delle modalità alternative per gestire le situazioni conflittuali che si potrebbero presentare nell'età adolescenziale, ma anche nel corso della vita.

**Contenuti:**

Tel + Fax: + 41 91 921 45 05

E-mail: [centromediazioni@ticino.com](mailto:centromediazioni@ticino.com)

Attraverso un percorso formativo fatto di attività ludiche, manuali, corporali e cognitive, nel rispetto dell'interdisciplinarietà, i bambini trovano loro stessi delle regole di comportamento condivise, da adottare ed allenare costantemente, finché diventano un automatismo e uno strumento di crescita.

Modulo di approfondimento Valeria Carrara Costa – Aline Esposito

**Dalla A alla Z: tutte le fasi di una mediazione**

**21-22 maggio 2010**

**Premessa:**

Vogliamo essere vincitori e cercare il colpevole oppure vogliamo cercare un modo per stare meglio e crescere insieme? La mediazione richiede un cambiamento nel nostro modo di pensare che ha bisogno di essere allenato per rimanere vivo.

Per questo ci vogliono momenti nei quali sia possibile abbandonare il giudizio, l'obbligo, la paura, il dovere, la punizione e provare a immaginare un potere da non usare contro l'altro bensì insieme all'altro, per il bene di tutti e due e scoprire cosa succede...

**Obiettivi:**

Osservare ed esercitare gli strumenti della mediazione attraverso giochi di ruolo in base a situazioni proposte dai partecipanti

**Contenuti:**

I diversi momenti del percorso di mediazione: propedeutico, esplorativo, ideativo, decisionale, attuativo e di verifica

**Metodi**

Si prevede l'implicazione di ogni singolo partecipante attraverso riflessioni personali, giochi di ruolo, lavori in piccoli gruppi, discussione delle strategie adottate.

**Moduli già proposti durante gli anni precedenti**

che si possono richiedere o per sedi o con un minimo di 12 iscritti

Modulo di approfondimento Grazia Valori

**Mediazione nei gruppi**

Modulo di approfondimento Maria Silva Ceppi

**Supervisione**

Modulo di approfondimento Anna Sironi

**A scuola tra sanzioni, regole e mediazione:** l'importanza delle sanzioni e delle regole sostenibili

Modulo approfondimento Valeria Carrara Costa

**Giochiamo i conflitti**

Modulo approfondimento Valeria Carrara Costa e Mauro Briacca

**Incontri con i genitori: sorprese, alleanza, risorse**

Modulo approfondimento Marina Bernardo e Valeria Carrara Costa

**Chi ha paura della rabbia?** Autoconsapevolezza rispetto alle proprie modalità di gestione delle rabbia

Modulo approfondimento: Manuela Tomisich

**La mediazione- strumento per costruire comunità nella scuola**

Modulo approfondimento: Consolata Peyron

**Gestione dei conflitti a caldo**

Modulo approfondimento: Grazia Valori

**Pregiudizi e stereotipi**

Tel + Fax: + 41 91 921 45 05

E-mail: [centromediazioni@ticino.com](mailto:centromediazioni@ticino.com)

**ALLEGATI**

---

**Gruppo mediatori scolastici 2008 associati all'ATME, Associazione Ticinese per la Mediazione** (sul sito del Centro Didattico Cantonale [www.scuoladecs.ti.ch](http://www.scuoladecs.ti.ch) )

Attività: consiste nel promuovere la mediazione scolastica, quale forma costruttiva di gestione dei conflitti, proponendo, tramite l'Alta Scuola Pedagogica, i corsi di formazione continua per i docenti e, come proseguimento, nell'accompagnare le sedi o i docenti che lo desiderano in progetti di tipo mediativo.

**Recapiti** delle persone di riferimento:

<b>Carrara Costa, Valeria</b>	Via al Fiume 9A 6962 Viganello <b>Centro delle mediazioni,</b> Via Carducci 4 6900 Lugano	079/50 13 077 091/970 36 05  091/921 45 05	valeria.carraracosta@gmail.com
<b>Esposito, Aline</b>	Villa California 6967 Dino	076/574 52 36 091/930 03 54	alineesposito@gmail.com
<b>Ferrari-Rossini, Wanda</b>	Nuovo Studio di Mediazione Via Lavizzari 3, 6901 Lugano	091/921 40 56  091 825 81 31	will-rossini@ticino.com
<b>Molinari Bocchi, Angela</b>	6992 Cimo	076/378.10.53  091/605.47.52	angela.bocchi@ticino.com
<b>Machado Zorilla, Francesca</b>	Via San Jorio 21a 6600 Locarno	091/751 94 52  076/389 32 02	machado@ticino.com
<b>Martinelli, Nadia</b>	Via Grütli 5 6830 Chiasso	091 682 46 61	<a href="mailto:nadia.marti@sunrise.ch">nadia.marti@sunrise.ch</a>